

quest'ultimo tratto il Comune diede tale nome. In questa occasione si corresse anzi il nome della prima parte della via che aveva nome di via della Sanità (da Mercato vecchio alla piazza Giuseppina, ora Venezia), ed al tratto che si diede nome di via Sanità aveva quello di Lazzaretto vecchio. Si spostarono così i due nomi, chè era più logico che questa via fosse diretta e non interrotta da via Cavana, ora Pitteri nell'ultimo tratto. Quella di Mercato vecchio chiamavasi ancora nel 1873 piazza della Pescheria, e il terreno fu poi venduto al Lloyd Austriaco, ora Lloyd Triestino, dove questa Società fabbricò il palazzo per i suoi uffici. Si è incominciato a costruire il 6 dicembre 1880 e fu inaugurato il 17 giugno 1883. Progettante l'ingegnere Enrico Ferstel di Vienna.

Su quei vasti terreni al Campo Marzio l'anno 1730 fu costruito un ospedale dei lebbrosi, detti anticamente Lazzeri, da servire per tutte le malattie contagiose. Venne eretto sulle antiche saline di proprietà delle monache di S. Cipriano, e detto di S. Carlo per una cappella dedicata a questo santo.

Costruito poi, nel 1769, un altro nei pressi dell'attuale piazza della Libertà, detto di S. Teresa, rimase il nome di vecchio all'altro, che servì di sussidiario per qualche tempo. Cessò di funzionare durante il periodo dell'occupazione francese, quindi riprese per la contumacia dei bastimenti e cessò del tutto nel 1868 quando si inaugurò quello di S. Bartolomeo a Punta Sottile.

Venne infine destinato ad arsenale di artiglieria; sul frontone di una porta, si poteva leggere ancora nel 1885: « I. R. Lazzaretto S. Carlo ».

Il Coletti veramente scrive sempre Lazzeretto; ed anche anticamente S. Lazzaro si scriveva soltanto con una z.

Una lapide ricordante l'apertura del Lazzaretto S. Teresa, fu trasportata in quello di S. Bartolomeo.

Secondo un'enciclopedia Vallardi, nel secolo XIV vi erano in Europa 19.000 di questi ricoveri di lebbrosi, la maggior parte posseduti dai Cavalieri di S. Giovanni. Durante le Crociate la lebbra si diffuse per tutta l'Europa.

LAZZARO (via San), dal Corso Vittorio Emanuele III a via Carducci.

Simone Niblis, otteneva nel 1414 il permesso di erigere un ospedale, con annessa Chiesetta dedicata a S. Lazzaro; morì prima di compiere l'opera, che fu terminata soltanto nel 1424. Consta che